

Considerazioni sui fratelli e sorelle di Gesù

I controversi passi evangelici riguardanti i "fratelli e sorelle" di Gesù continuano a dividere i cristiani fin dalla fine del IV secolo. È interessante vedere come evangelici, cattolici e ortodossi rimangono ancorati a interpretazioni diverse e spesso mutualmente esclusive:

- Per gli evangelici, "fratelli" è genericamente interpretato in senso letterale, cosa che non crea problemi testuali, ma degrada tutta la teologia dell'Incarnazione (e non solo l'aspetto molto concreto della verginità di Maria).

- I cattolici, basandosi sulle argomentazioni polemiche di Girolamo (IV-V sec.) vedono nella parola "fratelli" una descrizione analogica di altri gradi di parentela (cugini, e affini); questo fa salvo il ruolo unico dell'Incarnazione, ma crea numerosi problemi e contraddizioni esegetiche, quando non vere e proprie "riscritture" del testo biblico.

- Gli ortodossi fanno propria un'interpretazione (peraltro piuttosto antica, e radicata nella tradizione liturgica della Chiesa) dei "fratelli" di Gesù, che li vuole figli di un primo matrimonio di Giuseppe. Questa interpretazione permette di vedere i "fratelli" come tali (di fatto, come fratellastri), senza ulteriori forzature esegetiche, e al tempo stesso rispetta pienamente l'unicità del ruolo e della verginità della Madre di Dio.

Ma è possibile provare a vedere ulteriori interpretazioni non necessariamente legate a questa disputa tra cristiani? Insistendo sul ruolo familiare come legame di legittimazione sociale, il prof. Ștefan Munteanu, nel sito *Doxologia.ro*, offre una visione del ruolo dei "fratelli" che esce dal conflitto sui legami familiari (pur rimanendo perfettamente compatibile con la tradizionale interpretazione ortodossa) e offre una più ampia comprensione del ruolo unico della predicazione di Cristo. Presentiamo lo studio sui fratelli del Signore [nell'originale romeno](#) e [in traduzione italiana](#) nella sezione "Omiletica" dei documenti.